

ELENA GENNAI

DIO È MASCHIO?

NO



DIO È FEMMINA?

NO

© Elena Gennai § 2015 – www.elenagennai.it



Tra Cielo e Terra Edizioni – Ass. Evoluzione del Cuore

SINTESI

- **PREMESSA NECESSARIA**
- **RIFLESSIONE, SU UN INTERESSANTE ARTICOLO SCRITTO DA SALVATORE BRIZZI : ARTICOLO “PERCHÉ DIO È MASCHIO?” DEL 10 GIUGNO 2014**



Premessa necessaria :

OGGI, CONTINUANDO AD INSEGUIRE MERE DEFINIZIONI IPNOTICHE COME <DIO> <DEA>, SCADENTI DIBATTITI SULLA DIVINITÀ CHE È MASCHILE PIUTTOSTO CHE FEMMINILE O VICEVERSA, LA NOSTRA UMANITÀ SI È DISTRATTA PROFONDAMENTE LASCIANDOSI TRAVOLGERE DAL VORTICE DI UNA POLARITÀ MASCHILE PORTATA ALL'ESTREMO DELLA DEGENERAZIONE, COME UN VIRUS DI CUI SONO AFFETTI SIA UOMINI CHE DONNE, NON RENDENDOSI CONTO CHE QUESTA È L'EPOCA NELLA QUALE TUTTI, SENZA DISTINZIONE DI GENERE, HANNO NECESSITÀ DI RISVEGLIARE IN SÉ L'ENERGIA FEMMINILE SE INTENDONO VERAMENTE PROSEGUIRE UNA PUR MINIMA EVOLUZIONE.

In realtà quando si alza il “velo” di maya, si scopre che niente esiste se non per frazioni di secondi.

La realtà materiale che vediamo con i 5 sensi terrestri , si dissolve e si ricrea costantemente e ad un'altissima velocità; non esiste in modo permanente.

Questo è anche il motivo per il quale noi stessi creiamo tutto.

Creiamo “il passato” attingendo al ricordo mentale che non è più nella materia ma lo si può ri-materializzare; creiamo il “futuro” sviluppando



nuove immagini mentali che non sono ancora nella materia ma lo diventeranno se l'immagine sarà alimentata costantemente.

Creiamo “l'istante presente” che è l'unica realtà istantanea nella materia, nella quale sua totale e rapida espansione l'uomo è in grado di vivere soltanto se è lucido a Se stesso.

Ciò che permane all'infinito è la matrice divina, chiamata Nulla o Vuoto, non immobile e dove è racchiuso il Tutto.

Pertanto, ciò che segue fa parte del trastullarsi prettamente umano, fuori dall'istante presente, unica possibile realtà fuori dall'illusione.

Salvatore Brizzi

“Un po' per rispondere ad alcuni vostri commenti, un po' perché da dopo il femminismo va (troppo) di moda accusare le religioni monoteiste di aver arbitrariamente attribuito caratteristiche maschili a Dio, gradirei chiarire dal punto di vista più esoterico la questione, vorrei cioè dirvi due parole sul perché Dio è maschio e non femmina.

NON SOLO LE CARATTERISTICHE MASCHILI ATTRIBUITE AL “DIO DEGLI UMANI” SONO STATE REALI E MATERIALI NEGLI ULTIMI 7000 ANNI CIRCA, E SI DEFINISCONO <MISOGINIA>, MA VA PRECISATO CHE LE STESSE CARATTERISTICHE NON SONO STATE ASSEGNATE DALLE RELIGIONI, PIUTTOSTO QUESTE ULTIME LE HANNO EREDITATE DAL SISTEMA SOCIALE UMANO CHE INTORNO AL 5000-4500 A.C CIRCA SOSTITUI' TOTALMENTE CIÒ CHE FU LO SCORCIO ULTIMO DELLA <SOCIETA' DEGLI ANTICHI>.

SI TRATTAVA DI UNA SOCIETÀ IN CUI GLI INDIVIDUI VIVEVANO IN SÈ IL DIVINO, SIA IN SENSO ESOTERICO CHE ESSOTERICO:

- IN SENSO ESOTERICO ATTRAVERSO UNA COSTANTE CONNESSIONE INTERIORE CON LE ENERGIE PLANETARIE, PER LA QUALE LA FIGURA FEMMINILE ERA SENTITA COME GUIDA ALL'INTERNO DEL GRUPPO;
- IN SENSO ESSOTERICO ATTRAVERSO L'ATTO CREATIVO NELLA MATERIA.



Le testimonianze archeologiche sulla < società degli antichi > hanno dato un quadro chiaro e preciso in tal senso, sia della loro visione interiore e del loro vivere nella materia.

Un quadro ben definito del loro “sistema di vita” e incomprensibile per la nostra modalità percettiva costruita su quel sistema sociale completamente diverso che si sostituì ad esso e che dura tutt’ora.

segue Salvatore Brizzi

Dio rappresenta il principio maschile creativo,

Se vogliamo scrivere teoria esoterica, in questa frase c’è già una contraddizione di fondo.

O si parla di “Dio” o si parla di principio maschile e principio femminile. Sono due definizioni diverse.

Dio è Uno e nell’uno non esistono più il principio femminile e maschile con la loro individualizzazione in quanto l’umano è già nel divino, cioè È.

Vale a dire che quando si parla di “Dio” si intende che in esso non possono più sussistere il maschile e il femminile in quanto dissolti, tanto meno attribuirne il genere.

La fusione del principio femminile e maschile fa parte del processo dell’umano che cerca di uscire dal duale per sciogliersi in Dio, ma non è ancora Dio in quanto non sa di



esserlo semplicemente perché non lo sente e non lo vive in Sé.

Sulle “funzioni” di ciascun principio, (necessità di una mente ancora da 3° dimensione) si potrebbe scrivere un libro intero, ma mi limito a scrivere questo:

IL PRINCIPIO CREATIVO O MEGLIO IL POTERE CREATIVO O DI CREAZIONE, SI È SEMPRE MANIFESTATO SIMBOLICAMENTE E VISIVAMENTE, ATTRAVERSO IL PRINCIPIO FEMMINILE ANCHE ESPLICITATO IN MATERIA ATTRAVERSO LO STESSO CORPO DELLA FEMMINA UMANA O ANIMALE O VEGETALE :

LE ESPERIENZE DELLA GRAVIDANZA, DEL PARTO, DEL MESTRUO, ERANO E SONO RIVELAZIONI SIMBOLICHE E TANGIBILI DELL'ATTO CREATIVO PROPRIO DELLA POTENZA DIVINA.

DALLA SOCIETÀ DEGLI ANTICHI QUESTO ATTO SIMBOLICO E CREATIVO NELLA MATERIA, SI È MANIFESTATO ATTRAVERSO LA DONNA O FEMMINA IN NATURA.

MANIFESTAZIONE CHE ERA SENTITA COME CONCRETIZZAZIONE DELLA POTENZA DIVINA E NON COME MODALITÀ PER CONFERIRE UNA CONNOTAZIONE A DIO, NÉ IN SENSO MASCHILE O VICEVERSA.

segue Salvatore Brizzi

la bacchetta magica, l'inseminatore - che in verità insemina se stesso (perché, essendo Uno, non può inseminare qualcun altro) –



Sempre da un punto di vista esoterico la bacchetta magica fu l'invenzione di quel sistema instaurato nel 5000/4500 a.C..

Nella società degli antichi non esistevano ne' sacerdoti ne' sacerdotesse, ne' maghi e maghe.

Per gli antichi in ogni cosa c'era una potenza, una vita, un soffio divino; significa che per mezzo di ciò vi era la capacità di esistere (=essere), e di operare esprimendo la propria specificità.

Questa capacità-potenza era l'anima e l'agire, esprimendo se stessi, era vivere.

E proprio perché tale potenza-capacità era sentita e vissuta in ciascuno di loro e in ogni cosa manifesta, non necessitava di "intermediari", maghi, o di bacchette.

Va anche detto che proprio per il fatto che tale forza divina creatrice si manifestava visivamente, e quindi in maniera più potente, nel corpo della donna, la donna stessa diveniva attraverso il suo corpo e attraverso il fuoco di cui era portatrice, un tramite di connessione maggiore con la Forza divina, mettendo se stessa a disposizione degli altri, trasmutandosi in un potente strumento di maggiore accesso e connessione con la Matrice Divina.

<mondi straordinari si dischiudono al di là del potere uterino: la cognizione, la percezione pura, la dirittura



[...] il grembo può anche ispirare, suggerire, può gettare sottili lame di illuminazione, ma non è il centro metafisico e necessario della femmina, che è libera di staccarsene, e di entrare nel mondo androgino della Conoscenza> (Elémire Zolla)

Ciò non significava che la donna fosse considerata più importante dell'uomo.

segue Salvatore Brizzi

ma resta comunque un inseminatore, ossia colui che emette qualcosa - in questo caso l'Universo - grazie all'evento del big-bang, per dirla con un linguaggio più scientifico. E capite bene quanto risulti difficile attribuire una natura femminile a un evento come il big-bang.

È piuttosto fantasiosa e forzata l'attribuzione al big-bang di una natura maschile così come lo sarebbe se si attribuisse, viceversa, una natura femminile: è come voler far salire un elefante in una cinquecento.

È una forzatura tipica di chi ha una blanda infarinatura teorica , che regge soltanto se chi legge ha una maggiore scarsità di informazioni rispetto a chi scrive.

Se vogliamo individuare i collegamenti con la fisica quantica, essi vanno ricercati nella scoperta del cosiddetto

“campo del punto zero”, che a tutti gli effetti potrebbe rappresentare l’energia del “Dio-Uno” spirituale .

IL CAMPO DEL PUNTO ZERO E’ L’INFINITA ENERGIA PULSANTE CHE RIEMPIE LO SPAZIO TRA TUTTO CIO’ CHE È MATERIA E CHE PRIMA ERA VUOTO; IN CUI OGNI ELEMENTO (QUINDI ANCHE L’UOMO) E’ CONNESSO CON QUALSIASI ALTRO ATTRAVERSO UNA FITTA RAGNATELA INVISIBILE.

(PER CHI VOLESSE COMPRENDERE CHE COSA SIA IL “CAMPO DEL PUNTO ZERO” NELLA FISICA QUANTICA LEGGA UN LIBRO COMPRESIBILE PER TUTTI : LYNNE MC TAGGART “IL CAMPO DEL PUNTO ZERO”

segue Salvatore Brizzi

"Principio maschile" ovviamente non significa che Dio ha la barba e non le tette, ma solo che Dio coincide con l’impulso creativo. Non è un ente che preesiste all’atto creativo e un bel giorno decide di creare l’Universo, bensì è l’atto creativo stesso, il creare. Nel mondo dell’esoterismo l’accostamento più immediato lo si fa con la bacchetta magica del mago, lo strumento che crea, che ordina (*kósmos* in greco significa ordine). Nella magia sessuale la bacchetta magica è metafora dello strumento creativo per eccellenza, il lingam, la "verga", ed è ben differente dalla "coppa" che invece riceve e accoglie, in accordo col principio femminile. Non si può affermare che Dio è donna per questo semplice motivo: non è stato fermo ad aspettare con le "braccia" aperte.

Questa descrizione è tipica della società a cui apparteniamo e dalla quale siamo stati sputati, che nacque intorno al 5000 a.C. circa.

In quel passaggio, dalla società degli antichi al “nuovo” (nel senso di radicalmente diverso) sistema sociale, ogni “nozione” d’esistenza propria della visione e del vivere degli antichi, fu spazzata via.

Così come andarono perse le fonti originarie delle Antiche Tradizioni Universali, i frammenti delle quali, così scarsi, furono colmati con notevoli quantità di informazioni errate ed arbitrarie che non corrispondeva più alla Verità Planetaria: in un tale contesto, le interpretazioni sul mondo evoluto perduto furono portate ad una accentuata deviazione divulgativa.

Anche tra i testi esoterici e alchemici, giunti in forma manoscritta originale da epoche più tarde, occorre fare una oculata scelta per ciò che riguarda il rispettivo contenuto più o meno vicino al fondamento di verità.

Si verificò un progressivo bisogno del nuovo sistema sociale, o è meglio dire della nuova-diversa razza umana, di delegittimare il femminile divino nel percorso evolutivo e duale dell’umano e ricondurre forzatamente il principio divino ad un’unica connotazione maschile.

Da ciò derivò l’invenzione del “dio padre”, superiore e separato dall’umano.



Fu inventato il sacerdote unico tramite per comunicare con la potenza divina. Lo stesso cercò di far sopravvivere quell'insieme di gesti antichi, ma avendo incomprendimento verso il loro principio sacro, li privò della loro potenza planetaria riducendoli a meri riti superstiziosi.

Nel corso del tempo nacquero maghi e bacchette... che istruivano sessualmente donne facendole divenire maghe adepte.

Furono utilizzati roghi per bruciare le streghe che smettevano di ubbidire.

Fu inventata l'istituzione della famiglia in cui la donna annientasse il vero potere "uterino".

Questo accanimento fu la ribellione del maschio a quelle conseguenze che scaturirono dalla distruzione già creatasi in seno alla società degli antichi, e che fu determinata proprio dalle donne.

Nella fase propriamente finale della società, proprio le donne avevano dato inizio alla distruzione dei fondamenti stessi: in numero sempre maggiore vennero meno a quella visione dell'esistenza, utilizzando il fuoco interiore per il loro interesse personale e non più sentendo una corralità con gli altri; arrivando a dominare sugli uomini e a percepire nemiche del proprio mondo personale le altre donne.

Le Donne antiche, entrate nel percorso duale, furono prima carnefici e poi divennero vittime.

Solo pochissime di loro preservarono in sé l'antica sacralità, mimetizzandosi segretamente all'interno della nuova struttura sociale, tramandando oralmente di epoca in epoca, a pochissime donne prescelte, gli antichi insegnamenti, fino ad oggi.

segue Salvatore Brizzi

La moda dell'"uguaglianza a tutti i costi", del voler appianare le differenze, livellare anziché esaltare le diversità e goderne, conduce il moderno intellettualismo a farne una questione di diritti (se Dio è uomo allora deve essere anche donna) anziché di principi esoterici. Ma chiunque non sia accecato dal fervore egalitario, chiunque sia in grado di ascoltare il suo Cuore in maniera rilassata, può facilmente convenire che Dio è Padre e, soprattutto, che in questo non c'è nulla di male e che nel fare questa affermazione niente viene sottratto al principio femminile.

La moda di appianare le differenze e' stata iniettata nel sangue proprio dal quel sistema sociale di 7000 anni fa, misogino, e ha raggiunto il suo culmine, materialmente e intellettualmente, nella nostra epoca storica.

Ma l'appianamento delle differenze riduce gli esseri umani ad automi e sollecita nel genere maschile quel

terrore atavico e inconscio, ma ereditato da quel periodo antico di transizione, di perdere il potere di dominio e di ritornare alle stesse conseguenze.

Dio è il Nulla infinito ed eterno, è creazione, è vuoto e pieno allo stesso tempo, ma se a tutti i costi l'uomo necessita di accostarlo ad un "qualcosa" che deve essere, perché questo genere umano ne ha ancora bisogno, allora l'immagine più soddisfacente è questa:

Madre e Padre, che partorisce se stesso, si prende cura di se stesso, si nutre, si autorigenera attraverso la morte e la rinascita.

E il termine più corretto con il quale chiamare la matrice divina, assopita in ogni elemento (anche l'uomo), dovrebbe essere:

**Deaus (dea+deus)
l'androgino vero ed eterno.**

Se avete necessità di usare un termine specifico allora usate

**"Deaus",
che spazzerebbe via quel condizionamento mentale esistente nella testa di tutti, che scatena**



litigi tra misogini e femministe, quando si usa il termine Dio o Dea.

Dio =scatta in automatico l'associazione Dio-maschile-padre, tipica nei religiosi (uomini e donne che siano), negli uomini che consciamente o inconsciamente non si sono ricongiunti alla loro Energia Femminile e che sono ancora in bramosia di possedere-dominare la donna, sovrapposta alla figura della madre (il 99,99%); scatta nelle donne che ancora odiano le altre donne poiché continuano a sentirle nemiche all'interno di quel gioco competitivo di affermazione di se stesse come le più belle, più intelligenti, più brave, agli occhi dei maschi e di gioco-forza per preservare il loro mondo personale costituito dal proprio marito-figli-casa-lavoro (il 99,99%).

Dea =scatta in automatico l'associazione Dea-femminile-madre, tipica delle femministe, che anche se il loro embrione ebbe impulsi verticali, quando partorirono se stesse nel loro movimento, apportarono ulteriore degenerazione nella coscienza: se fino a quel momento le donne era in competizione con le altre donne, successivamente divennero in competizione anche con gli uomini, trasformandosi in coloro che non solo dovevano riuscire in tutto ciò che era tipico del maschio, ma volendolo superare. Ci sono riuscite benissimo, perché le donne hanno l'ottava marcia!!! Ma pagando un carissimo



prezzo, poiché hanno perso il loro contatto con la propria polarità femminile e per questo, secondo me, si sono degenerare molto più degli uomini.

La Donna, oggi, ha un ruolo di responsabilità enorme, sia verso se stessa, che verso gli uomini-maschi; per un preciso motivo: le due polarità dovrebbero operare simultaneamente in ogni individuo attraverso gradi diversi di manifestazione, e quando una di queste si assopisce, l'altra è stimolata ad innalzarsi grazie ad un richiamo che proviene dai cicli della vita; ciò accade anche sul piano cosmico, dove l'alternarsi delle due forze segue le stesse leggi.

La polarità maschile è annichilita nel corso dei millenni, come conseguenza dell'esaltazione esasperata prodotta dal sistema, tanto che gli uomini si sono sempre di più ripiegati su se stessi... sono in grande difficoltà "interiore", molto più delle donne.

segue Salvatore Brizzi

Negare le differenze conduce al razzismo, non ce ne allontana. Si dovrebbe insegnare, soprattutto ai bambini, che le differenze esistono, sono importanti... e che di questo devono imparare a gioire. Se vuoi indurre a tutti i costi un bambino a pensare che non c'è differenza fra un bianco e un nero, fra uno zingaro e un professore, fra un maschio e una femmina, il suo inconscio non potrà che ribellarsi di fronte all'evidenza dei fatti, non



comprenderà questa strana imposizione e comincerà a odiare quella stessa diversità che lo si voleva convincere a non vedere.

Negare che esistono delle razze e che sono differenti fra loro, solo per paura di fare un torto a una di queste razze... costituisce un comportamento ipocrita. Negare che esistano differenze abissali fra un uomo e una donna, solo per paura di fare un torto alla donna o all'omosessuale... è un altro comportamento ipocrita.

Eliminando la diversità si fa un torto alla Bellezza. Ricordiamoci che l'operazione del livellare, nel tentativo di portare tutto alla stessa altezza, implica radere al suolo ciò che è più elevato, anziché elevare ciò che si trova in basso. Più si è vicini al fondo più l'uguaglianza è perfetta, mentre è difficile stabilirla all'altezza delle vette!

Fatta chiarezza su questo punto, possiamo adesso stabilire dove si colloca il principio femminile. Esso è lo Zero che precede e fonda l'Uno stesso. Mentre L'Uno è il Demiurgo, l'Essere, il Principio, il Grande Architetto... lo Zero è la Grande Madre, il Vuoto Immobile da cui Dio stesso si autoproduce.

Abbiamo così il papà (il Sole, il 'Padre che è nei Cieli', Dio) e la mamma (Hunab Ku, il 'grande utero', La Grande Madre, la 'coppa' che accoglie la bacchetta)."

Il Vuoto o Nulla, **che non e' immobile**, semplicemente È.

Unica matrice divina.



L'uno, che ne consegue nel momento della creazione anche nella materia, è madre e padre allo stesso tempo, è fusione armoniosa dei due principi maschile e femminile che appartengono alla dimensione duale e che ,attraverso un salto quantico, si dissolvono.

Ogni terrestre ha in sé sia il principio maschile che il principio femminile, semplicemente perché ciascuno di noi è Dio.

Nel cammino evolutivo dovrà ricordare? O forse è più esatto scrivere Ri-Essere.

Per ritornare a ciò occorre riequilibrare, riarmonizzare, i due principi-quindi ritornare a Se stessi e al destino centrale.

ALCUNE PRECISAZIONI :

IL TERMINE ESOTERISMO E' NOTEVOLMENTE RECENTE E DI COMODO. È STATO UN TENTATIVO DI SALVAGUARDARE QUEL POCO SAPERE ANTICO CONSERVATO RELEGANDOLO A STRETTE CERCHIE DI UOMINI.

SI FA RIFERIMENTO ALLE ANTICHISSIME TRADIZIONI DI TUTTO IL MONDO.

ANTICHISSIME TRADIZIONI SCRITTE ANDATE PERSE QUASI DEL TUTTO.

MOLTI SONO GLI ESEMPI:



LA BIBLIOTECA DI NINIVE CONTENEVA MOLTE COPIE DEGLI ANTICHISSIMI TESTI CONSERVATI DAI BABILONESI, MA QUANDO ARRIVARONO I CONQUISTATORI ASSIRI, I COPISTI SCELSERO DI DISTRUGGERE LA MAGGIOR PARTE DEL RETAGGIO ANTICO.

GLI INNUMEREBOLI LIBRI CINESI ANTICHI FURONO FATTI DISTRUGGERE DAL NUOVO FONDATORE DELLA DINASTIA IMPERIALE TSIN;

LE TAVOLE DI MANETONE CHE CONSERVAVANO I DETTAGLI DEI PERIODI PRECEDENTI LA CIVILTÀ EGIZIANA, FURONO DISPERSE E TUTTO CIÒ CHE RIMANE SONO SOLO PARTI FRAMMENTATE E RIMANEGGIATE DA SANT'EUSEBIO;

LA BIBLIOTECA DI ALESSANDRIA, CHE CONTENEVA MILIONI DI OPERE CHE CONSERVAVANO ANTICHISSIME TRADIZIONI, FU DISTRUTTA PER 3 VOLTE.

VA DETTO CHE PARTI ORIGINALI DELLE ANTICHE TRADIZIONI FURONO SALVAGUARDATE NEL TEMPO IN MODALITÀ SEGRETA: ECCO PERCHÉ NACQUERO I TESTI ERMETICI E PIÙ RECENTEMENTE QUELLI ESOTERICI .

Rimane il fatto che, secondo me, pochissimi sono ancora oggi coloro che conoscono i contenuti integrali conservati da ciò che è rimasto degli originali.



Riguardo all'argomento consiglio la lettura del mio libro, specie per chi ha voglia di aprire la mente ad una Nuova Visione più vicina alla verità:

“Deus Il Ritorno dell’Alleanza.

La Grande Dea e la Donna per il Cambiamento nel III Millennio d.C.”.

ediz. Tra Cielo&Terra by Evoluzione del Cuore

Il mio libro è destinato a chi si sente notevolmente in anticipo rispetto ai tempi odierni, o a chi non si è mai sentito integrato nel sistema sociale.

Anche a tutti gli altri lo consiglio calorosamente, purché abbiamo una mente aperta verso il contenuto e sospensione di giudizio durante la lettura.